



POR CAMPANIA FESR 2007/2013  
Asse I - Obiettivo Specifico 1.B  
Rischi naturali  
Obiettivo Operativo 1.6  
Prevenzione dei rischi naturali ed antropici

## UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE

(conv.01/2013 14 gennaio 2013)



Comuni di Montella, Bagnoli Irpino, Cassano Irpino, Castelfranci, Nusco e Montemarano

## PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

Linee Guida Regionali D.G.R. n.146 del 27/05/2013

VOLUME B LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

A cura di:

Geol. Giovanni DELLI BOVI – Geol. Roberto D'ORSI - *progettisti*

Arch. Bruno DI NARDO - *R.U.P.*

## UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE

(conv.01/2013 14 gennaio 2013)



### PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

---

#### PREMESSA

Questa parte del Piano fissa gli obiettivi che devono essere conseguiti ed individua le Componenti e le Strutture Operative (artt. 6 e 11 L. 225/92) che devono essere attivate.

In particolare i lineamenti della pianificazione definiscono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile sul proprio territorio, deve conseguire, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza nonché l'eventuale successivo coordinamento con le altre Autorità di protezione civile, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio (art. 15 L. 225/92).

Tale parte del Piano contiene, duque, il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 L.225/92) e indica i rispettivi ruoli e compiti.

In sintesi, specifica per ciascuna Componente e Struttura Operativa quali sono le azioni da svolgere durante l'emergenza per il conseguimento degli obiettivi fissati.

Le principali Strutture Operative coinvolte (Polizia Stradale, Polizia Municipale, Carabinieri, VV.F., Volontariato, etc.) redigeranno, a loro volta, un proprio piano particolareggiato riferito alle attivazioni di propria competenza. Tali Piani costituiranno parte integrante dei singoli Piani Comunali di Emergenza e confluiranno nel presente P.E.lc..

Gli aggiornamenti periodici al Piano dovranno recepire, le procedure dei piani di settore di ambito comunale per le strutture sensibili, rilevanti ai fini dell'armonizzazione della gestione dell'emergenza, quali ad esempio gli stabilimenti a rischio di incidente ambientale, strutture sanitarie in emergenza, scuole d evacuare, dighe, pubblici uffici e strutture sportive soggette a grande affollamento, etc..



## Sommario

1. OB   OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE.....	3
2. RD  RISORSE DISPONIBILI.....	8
3. SD   STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO .....	19
3.1 Aggiornamento Periodico.....	19
3.2 Esercitazioni.....	20
3.3. Informazione e la formazione della popolazione .....	23



## 1. OB | OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

Il documento di regolamentazione della gestione associata delle attività di pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi è rappresentato dalla Convenzione n.1/2013 sottoscritta dai Comuni di Montella, Bagnoli Irpino, Cassano Irpino, Castelfranci, Montemarano e Nusco.

In esso si individuano le competenze, si regolamentano i rapporti e definiscono gli obiettivi del Piano di Emergenza Intercomunale.

Il Sindaco in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, in riferimento all'art.15 della Legge 225/1992, al verificarsi dell'evento assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale, nonché l'assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale della Campania ed al Presidente della Provincia di Avellino, oltre a tutti gli altri Enti preposti.

Dispone, altresì, l'applicazione delle procedure della fase di attenzione e si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini afferenti all'Unione dei Comuni mediante la **Conferenza dei Sindaci** dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle del Calore che rappresenta l'Organo Collegiale Politico-Amministrativo a livello sovracomunale per la pianificazione e le emergenze di protezione civile, che non ricadono nelle procedure invece previste da un'eventuale scenario che coinvolge le strutture e l'attivazione del C.O.M., che nel caso specifico coincide sempre con il Comune di Montella.

**Sarebbe auspicabile in un prossimo futuro, coinvolgere anche il comune di Volturara Irpina, per una migliore gestione delle emergenze sovracomunali, al fine di avere un Piano Intercomunale che coincida con il livello di gestione sovracomunale previsto dalla Regione Campania e che fa riferimento al COMAV14 di cui i comuni dell'Unione comunque fanno parte.**

La funzione tecnica nella gestione associata della protezione civile intercomunale è demandata al **Comitato Tecnico** che è costituito da *un Funzionario Tecnico per ogni comune* e da un *Responsabile di Servizio* individuato nel Comune capofila.

I compiti del Comitato Tecnico, come da convenzione sottoscritta, sono:

- a) curare l'attuazione e l'aggiornamento continuo di un Piano sovracomunale di protezione civile, anche sulla base degli indirizzi regionali e provinciali, per quanto riguarda i rischi insiti nei territori dei comuni sottoscrittori;
- b) la collaborazione ed il coordinamento con i Comuni e le Associazioni del Volontariato per tutti gli aspetti amministrativi, finanziari, burocratici inerenti la predisposizione degli atti relativi al piano di cui al punto a);
- c) coordinare le attività di protezione civile dei Comuni aderenti secondo le procedure stabilite dagli organismi sovraordinati (Prefettura, Regione, Provincia);
- d) dotarsi dei piani comunali di protezione civile dei comuni sottoscrittori;
- e) proporre la pianificazione e programmazione di interventi rivolti alla cittadinanza, per la sensibilizzazione sugli aspetti della sicurezza, della prevenzione e delle attività a forte impatto sociale, ambientale ed urbanistico;



**PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE**

- f)** proporre, nel rispetto delle competenze di legge, eventuali modalità di organizzazione dei servizi connessi alla funzione di protezione civile (reperibilità, criteri di acquisto e assegnazione dei mezzi e delle attrezzature, utilizzo dei materiali, mezzi e attrezzature, dipendenti, ecc.);
- g)** la presentazione di una proposta per la realizzazione di un Ufficio Sovracomunale di Protezione Civile con funzioni di pianificazione e programmazione per fronteggiare le emergenze ed attivare i primi soccorsi alle popolazioni e gli interventi necessari. L'Ufficio Sovracomunale predisporrà, inoltre, una modulistica comune e si doterà di ogni ausilio informatico in grado, sempre, di effettuare comunicazioni rapide in occasione di eventuali emergenze;
- h)** garantire il supporto organizzativo per le esercitazioni di protezione civile che vedano coinvolti tutti i soggetti necessari per testare i piani di emergenza e l'organizzazione di corsi specifici di protezione civile indirizzati ai dipendenti pubblici ed al volontariato;
- i)** elaborare proposte di coinvolgimento delle Associazioni di volontariato, anche attraverso la firma di convenzioni, in modo da realizzare il massimo di sinergia e di utilizzo delle varie specialità sia tecniche che operative

Qualora la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del singolo comune e dell'Unione dei Comuni, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di Protezione Civile.

In questa fase vengono attivate tutte le Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 della Legge 225/92) individuandone le Componenti ed indicando i rispettivi ruoli e compiti.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco.

A tal fine si potrà fare riferimento alle strutture presenti ordinariamente sul territorio comunale o intercomunale già operative in h 24 (stazione dei carabinieri, presidi dei vigili urbani, distaccamento dei vigili del fuoco), oppure attivare la reperibilità h24 di un funzionario comunale a turnazione, i cui recapiti telefonici devono essere trasmessi alle suddette amministrazioni e strutture.

Gli obiettivi che il sistema deve porsi sono lo svilupparsi dei propri interventi operativi che assicurino la massima efficacia e salvaguardia della popolazione. Essi infatti costituiscono lo scopo stesso della pianificazione di emergenza, e tutta l'attività preparatoria e addestrativa del tempo ordinario deve essere indirizzata allo studio delle tecniche idonee al raggiungimento di tali obiettivi.

Gli obiettivi principali da perseguire con i singoli Piani di Emergenza Comunale e con quello Intecomunale, in assenza di qualsiasi evento calamitoso, al fine di poter meglio affrontare e contrastare i tragici eventi causati da calamità e disastri sono:

1. Informazione alla popolazione degli scenari, dei modelli e delle previsioni di piano, da divulgare e comunicare nei modi e con i mezzi più opportuni in modo da garantire la più ampia e approfondita conoscenza estesa all'intera cittadinanza;



**PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE**

2. Esercitazioni periodiche da effettuarsi con la frequenza e l'estensione delle esercitazioni da valutare nel dettaglio, anche in relazione ai diversi scenari di rischio e alle attività analoghe svolte da soggetti presenti all'interno del Comune (Direzione didattica, volontariato, ecc.) e da quelli presenti in ambito sovracomunale;
3. Manutenzione e controllo delle aree di emergenza da effettuarsi attraverso apposito piano di manutenzione che comprenda le azioni di manutenzione ordinaria (es. pulizia, manutenzione manto stradale, segnaletica) e straordinaria (es. pavimentazione, revisione e/o ampliamento dei sottoservizi);
4. Manutenzione e controllo della viabilità di piano da effettuarsi attraverso apposito piano di manutenzione delle arterie interessate che comprenda le azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria. A tal fine si dovranno fissare priorità di intervento prevalenti rispetto a tutte le altre sedi stradali del territorio comunale, e si valuteranno le necessità di modificare il regime di sosta e parcheggio lungo le strade comprese nella viabilità di piano per garantire il passaggio ai veicoli di soccorso anche negli scenari più estremi;
5. Aggiornamento del piano da effettuarsi ogni qualvolta insorgano elementi sostanziali di novità ai fini della gestione e della pianificazione in ambito di Protezione Civile.

Gli obiettivi prioritari da perseguire immediatamente dopo il verificarsi di un evento calamitoso possono essere sintetizzati come segue, nello specifico si fa riferimento ai singoli C.O.C. e alle relative funzioni di supporto, resta inteso che le stesse cose valgono a livello intercomunale qualora siano interessati e attivati più C.O.C. e il C.O.IN.:

1. Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso da attuarsi presso la sede del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). In questa fase è importante mantenere attivi i rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto all'attività di emergenza; infatti uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo con immediatezza ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Provincia, la Prefettura. Ogni Amministrazione nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla legge dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.
2. Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione attraverso l'intervento delle strutture operative locali (Volontari e Polizia Municipale), coordinate dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del C.O.C.
3. Informazione costante alla popolazione presso le aree di attesa, con il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del C.O.C. E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente: le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio; le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede; come comportarsi prima, durante e dopo l'evento; con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse le informazioni ed allarmi.
4. Assistenza alla popolazione: le misure di salvaguardia della popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo e il raggiungimento delle aree di attesa attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dalla Funzione di Supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.C., serve anche da incoraggiamento e



**PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE**

supporto psicologico alla popolazione colpita. Per gli eventi imprevedibili sarà di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento.

5. Organizzazione del pronto intervento delle squadre S.A.R. (Search and Rescue) per la ricerca ed il soccorso dei dispersi, coordinato dalla Funzione di Supporto "strutture operative locali" attivata all'interno del C.O.C ed assicurato da Vigili del Fuoco, Personale Medico e Volontari. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine.
6. Ispezione e verifica di agibilità delle strade per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi, da effettuarsi a cura dell'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.C. Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti terrestri, etc.
7. Assistenza ai feriti gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), ove saranno operanti medici ed infermieri professionali, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" attivata all'interno del C.O.C. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi.
8. Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap, da effettuarsi sotto il coordinamento della Funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.C. Particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia. A tale proposito sarà predisposto un elenco dei cittadini che hanno bisogno di un supporto ed il livello di autonomia per consentire un adeguato intervento.
9. Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto telecomunicazioni attivata all'interno del C.O.C.
10. Salvaguardia dei Beni Culturali attraverso la predisposizione di un piano di trasferimento e messa in sicurezza dei beni mobili verso sedi sicure (possibile solo in caso di evento con preannuncio) e predisposizione di misure di messa in sicurezza per i beni immobili da attivare urgentemente sia nel post-evento che in caso di preannuncio.

Inoltre sarà necessario:

- Verificare la funzionalità dei servizi essenziali. La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati
- Ispezione degli edifici al fine di appurare l'agibilità, favorendo il rientro della popolazione nelle rispettive abitazioni riducendo le dimensioni dell'emergenza
- Ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni idrogeologici, in particolare per quelle di attesa e rivoero previste
- Predisporre di uno modulistica per il censimento dei danni a persone e cose. La modulistica allegata al piano è funzionale al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di



**PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE**

emergenza. La raccolta dei dati, prevista da tale modulistica, è suddivisa secondo le funzioni comunali previste per la costituzione del centro operativo comunale

- Redigere giornalmente una relazione da inviare alla Prefettura. La relazione sarà compilata dal Sindaco e dovrà contenere le sintesi delle attività giornaliere, ricavando i dati dalla modulistica di cui al punto precedente
- Ripristino della filiera economico-produttiva attraverso la previsione di misure di recupero della funzionalità dei principali elementi economico-produttivi a rischio

Attraverso il necessario raccordo con il C.O.IN. e quando attivato con il C.O.M. di afferenza ed attraverso l'attivazione di ulteriori Funzioni di Supporto attivate ad hoc, bisognerà provvedere ad assicurare ulteriori azioni che possono essere meglio dettagliate in relazione alla specifica tipologia di evento e di seguito elencate:

1. Ispezione degli edifici al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.C.;
2. Ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni idrogeologici con particolare riguardo a quelli che insistono su centri abitati, sistemi a rete, ecc.; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità di Protezione Civile gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei dissesti; il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose";
3. Ripristino delle funzionalità dei Servizi Essenziali al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti, etc.) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto "servizi essenziali";
4. Mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, la Comunità Montana; Acquisizione di beni e servizi da realizzarsi attraverso un'ideale attività di autorizzazione alla spesa e rendicontazione;  
Ripristino della filiera economico-produttiva attraverso la previsione di misure di recupero della funzionalità dei principali elementi economico-produttivi a rischio. Questo intervento di Protezione Civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili) attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (eventi imprevedibili) alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile.
5. Verifica e agevolazione dell'attuazione delle attività previste dai piani di settore per garantire una efficace gestione dell'emergenza.



## 2. RD| RISORSE DISPONIBILI

Nell'ambito della Protezione Civile per **"risorsa"** si intende tutto quello che in termini di uomini, di mezzi, di denaro, di tecnologie, può essere messo a disposizione di quanti normalmente operano nelle attività di previsione, prevenzione ed emergenza, in un determinato territorio.

Il compito di censire e tenere aggiornati i dati relativi a mezzi e materiali comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato, aziende pubbliche e private spetta alla Funzione di supporto "Materiali e mezzi" dei singoli comuni che hanno l'obbligo di trasmettere tali dati anche alla funzione omologa individuata dal P.E.Ic..

Le risorse disponibili possono essere distinte in due gruppi:

- Risorse presenti sul territorio comunale detenute da soggetti pubblici o privati: sono le risorse materiali (uomini, mezzi di trasporto, attrezzature, ecc.) immediatamente disponibili sul territorio comunale in condizioni di emergenza di proprietà dell'Amministrazione Comunale, di altri Enti Pubblici, o di soggetti privati.
- Risorse sovracomunali: sono le risorse non di proprietà diretta dell'Amministrazione Comunale, ma appartenenti ad altri Enti Pubblici o soggetti privati che possono essere richieste o mobilitate all'esterno dei territori comunali, a partire dai territori confinanti.

Si riportano, nel seguito, l'elenco dei mezzi e dei materiali, pubblici e privati, a disposizione nel territorio intercomunale, raccolto dai rilevatori<sup>1</sup> incaricati e suddivisi per ognuno dei comune afferenti all'Unione.

Tale elenco è da ritenersi non esaustivo e necessita di periodico aggiornamento, come previsto nel presente piano.

<sup>1</sup> Montella: geom. R. LEPORE - Bagnoli Irpino: geom. S. BRANCA - Cassano Irpino: ing. F. DE BLASIO - Castelfranci: geom. G. GENTILE - Montemarano: geom. G. MARINO - Nusco: Tecn. A. MAGGIORINO

**UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE**  
(conv.01/2013 14 gennaio 2013)



**PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE**

**Comune di Montella**

PROPRIETARIO	RESP	TIPOMEZ	MEZZIDISP	TIPOMAT	INDIRIZZO	TEL
Comune Montella	Arch. Bruno Di Nardo	Trattore Gommato	1	Same Explorer 115.4 DT	Via Sorbo Montella AV	0827 609006
Comune Montella	Arch. Bruno Di Nardo	Pala Caricatrice	1	Topline	Via Sorbo Montella AV	0827 609006
Comune Montella	Arch. Bruno Di Nardo	Lama spartineve a cuneo	1	Argnani	Via Sorbo Montella AV	0827 609006
Comune Montella	Arch. Bruno Di Nardo	Spargisale	1	AM SP. 2000	Via Sorbo Montella AV	0827 609006
Comune Montella	Arch. Bruno Di Nardo	Autocarro	1	Bremach 4x4	Via Sorbo Montella AV	0827 609006
Comune Montella	Arch. Bruno Di Nardo	Mini Spazzaneve	1	Husqvarna	Via Sorbo Montella AV	0827 609006
Comune Montella	Arch. Bruno Di Nardo	Motosega	1	STIHL MS 150 TC	Via Sorbo Montella AV	0827 609006
Comune Montella	Arch. Bruno Di Nardo	Motosega	1	STIHL MS 362 C-M	Via Sorbo Montella AV	0827 609006
Comune Montella	Arch. Bruno Di Nardo	Soffiatoio a Zaino	1	STIHL BR 600	Via Sorbo Montella AV	0827 609006
Comune Montella	Arch. Bruno Di Nardo	decespugliatore a Zaino	1	STIHL FR 460 TC-M	Via Sorbo Montella AV	0827 609006
Comune Montella	Arch. Bruno Di Nardo	Motosega Telescopico	1	STIHL HT 131	Via Sorbo Montella AV	0827 609006
Comune Montella	Arch. Bruno Di Nardo	Trivella	1	STIHLBT 130	Via Sorbo Montella AV	0827 609006
Comunità Montana	Arch. Italo De Blasio	Potatore	1	ACTIVE Mod. 3 , 4	Via Don Minzoni, 2 Montella AV	0827 609411
Comunità Montana	Arch. Italo De Blasio	Fuoristrada	1	DEFENDER 4x4	Via Don Minzoni, 2 Montella AV	0827 609411
Comunità Montana	Arch. Italo De Blasio	Fuoristrada	1	Amarok	Via Don Minzoni, 2 Montella AV	
Comunità Montana	Arch. Italo De Blasio	Autocarro	1	Iveco Scout	Via Don Minzoni, 2 Montella AV	
Comunità Montana	Arch. Italo De Blasio	Autocarro	1	Iveco Magirus	Via Don Minzoni, 2 Montella AV	
Comunità Montana	Arch. Italo De Blasio	Fuoristrada	1	Tiguan	Via Don Minzoni, 2 Montella AV	
Comunità Montana	Arch. Italo De Blasio	Bob Kat	1	Bob Kat	Via Don Minzoni, 2 Montella AV	
Dello Buono Sabino	Dello Buono Salvatore	Bob Kat	1	BOB-CAT SL 40B	Via Calzella Carfagni, 26 Montella - AV	347 7524365 / 0827 69764
Varallo Berardino	Varallo Berardino	Camion	1	FIAT 190	Via Sannazzaro, 7 Montella - AV	338 7387514
Varallo Berardino	Varallo Berardino	Camion	1	FIAT 330	Via Sannazzaro, 7 Montella - AV	338 7387514
Varallo Berardino	Varallo Berardino	Ascavatore Cingolato	1	FH 200	Via Sannazzaro, 7 Montella - AV	338 7387514
Varallo Berardino	Varallo Berardino	Ascavatore Cingolato	1	KU45	Via Sannazzaro, 7 Montella - AV	338 7387514
Varallo Berardino	Varallo Berardino	Trattrice Apri Pista	1		Via Sannazzaro, 7 Montella - AV	338 7387514
Granese Franco Giovanni	Granese Franco	Autocarro	1	FIAT 70	Via Terminio n° 16 Montella AV	347 0635565
Granese Franco Giovanni	Granese Franco	Bob Kat	1		Via Terminio n° 16 Montella AV	347 0635565
VER STONE	Gerardo Di Nardo	pala meccanica Terna FAI 555 ( ton. 5.5)	1	Terna	Via Volpe Antonio n°4 Montella AV	328 6224366
VER STONE	Gerardo Di Nardo	Camion 135/14	1		Via Volpe Antonio n°4 Montella AV	328 6224366
VER STONE	Gerardo Di Nardo	Escavatore Kubota U 45-3 alfa. (ton. 5 )	1	KUBOTA	Via Volpe Antonio n°4 Montella AV	328 6224366
VER STONE	Gerardo Di Nardo	Miniescavatore Kubota U 35 ( ton. 3.5 )	1	KUBOTA U35	Via Volpe Antonio n°4 Montella AV	328 6224366
VER STONE	Gerardo Di Nardo	pala meccanica Terna FAI 555 ( ton. 5.5)	1	Terna	Via Volpe Antonio n°4 Montella AV	328 6224366
La Sorgente Costruzioni S.p.A.	Romaniello Rizieri	AUTOMOBILE	1	16	Via San Francesco Montella (Av)	338 5044338
La Sorgente Costruzioni S.p.A.	Romaniello Rizieri	AUTOMOBILE	1	GRANDE PUNTO	Via San Francesco Montella (Av)	338 5044338

**UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE**  
(conv.01/2013 14 gennaio 2013)



**PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE**

La Sorgente Costruzioni S.p.A.	Romaniello Rizeri	FURGONE	1	IVECO	Via San Francesco Montella (Av)	338 5044338
La Sorgente Costruzioni S.p.A.	Romaniello Rizeri	FURGONE	1	DAILY	Via San Francesco Montella (Av)	338 5044338
La Sorgente Costruzioni S.p.A.	Romaniello Rizeri	FURGONE	1	DAILY	Via San Francesco Montella (Av)	338 5044338
La Sorgente Costruzioni S.p.A.	Romaniello Rizeri	AUTOGRU	1	190/38	Via San Francesco Montella (Av)	338 5044338
La Sorgente Costruzioni S.p.A.	Romaniello Rizeri	AUTOCARRO	1	33/362	Via San Francesco Montella (Av)	338 5044338
La Sorgente Costruzioni S.p.A.	Romaniello Rizeri	PALA GOMMATA	1	43862	Via San Francesco Montella (Av)	338 5044338
La Sorgente Costruzioni S.p.A.	Romaniello Rizeri	SOLLEVATORE	1	MAIA CV 60 D	Via San Francesco Montella (Av)	338 5044338
La Sorgente Costruzioni S.p.A.	Romaniello Rizeri	AUTOCARRO	1	EUROCARGO	Via San Francesco Montella (Av)	338 5044338
La Sorgente Costruzioni S.p.A.	Romaniello Rizeri	ESCAVATORE	1	PC 80 MR	Via San Francesco Montella (Av)	338 5044338
La Sorgente Costruzioni S.p.A.	Romaniello Rizeri	MINI ESCAVATORE	1	PC 35 MR	Via San Francesco Montella (Av)	338 5044338
La Sorgente Costruzioni S.p.A.	Romaniello Rizeri	PALA CINGOLATA	1	F L 7B	Via San Francesco Montella (Av)	338 5044338
La Sorgente Costruzioni S.p.A.	Romaniello Rizeri	RIMORCHIO	1	T 14 R	Via San Francesco Montella (Av)	338 5044338
La Sorgente Costruzioni S.p.A.	Romaniello Rizeri	BOB CAT	1	SK714	Via San Francesco Montella (Av)	338 5044338
Industria Boschiva Glaudioso Maria Rita	Giancarlo Dello Buono	Camion con lama spartineve e spargi sale	1	4x4 C.V. 230	Via F.lli Pascale, 90 Montella (Av)	0827 61510 / 338 8419522
Industria Boschiva Glaudioso Maria Rita	Giancarlo Dello Buono	Camion 4x4	1	DEUS	Via F.lli Pascale, 90 Montella (Av)	0827 61510 / 338 8419522
GiokaFa	Katia Di Nardo	Camion	1	IVECO 79 13	Via Sorbo n° 120 Montella (AV)	329 1489704 / 349 650304
GiokaFa	Katia Di Nardo	Mini Escavatore	1	HITACHI	Via Sorbo n° 120 Montella (AV)	329 1489704 / 349 650304
GiokaFa	Katia Di Nardo	Mini Pala	1	FIAT	Via Sorbo n° 120 Montella (AV)	329 1489704 / 349 650304
GiokaFa	Katia Di Nardo	Rullo Compattatore	1	WACHER	Via Sorbo n° 120 Montella (AV)	329 1489704 / 349 650304
GiokaFa	Katia Di Nardo	Dumper 4x4	1		Via Sorbo n° 120 Montella (AV)	329 1489704 / 349 650304
GiokaFa	Katia Di Nardo	Fuoristrada	1	Nissan	Via Sorbo n° 120 Montella (AV)	329 1489704 / 349 650304
GiokaFa	Katia Di Nardo	Fuoristrada Nissan Terrano	1	Nissan	Via Sorbo n° 120 Montella (AV)	329 1489704 / 349 650304
GiokaFa	Katia Di Nardo	Fuoristrada Mitsubishi L200	1	Nissan	Via Sorbo n° 120 Montella (AV)	329 1489704 / 349 650304
GiokaFa	Katia Di Nardo	Gruppo elettrogeno 5 KW	1		Via Sorbo n° 120 Montella (AV)	329 1489704 / 349 650304
GiokaFa	Katia Di Nardo	Idrovora a benzina	1		Via Sorbo n° 120 Montella (AV)	329 1489704 / 349 650304
GiokaFa	Katia Di Nardo	Idropulitrice con motore a scoppio	1		Via Sorbo n° 120 Montella (AV)	329 1489704 / 349 650304
GiokaFa	Katia Di Nardo	Idropulitrice a corrente	1		Via Sorbo n° 120 Montella (AV)	329 1489704 / 349 650304
GiokaFa	Katia Di Nardo	Motosega	1	husquarna 365	Via Sorbo n° 120 Montella (AV)	329 1489704 / 349 650304
GiokaFa	Katia Di Nardo	Soffiatore a zaino	1		Via Sorbo n° 120 Montella (AV)	329 1489704 / 349 650304
GiokaFa	Katia Di Nardo	Decespugnatore a zaino	1		Via Sorbo n° 120 Montella (AV)	329 1489704 / 349 650304
GiokaFa	Katia Di Nardo	Scale ed attrezzature di sicurezza	1		Via Sorbo n° 120 Montella (AV)	329 1489704 / 349 650304
GiokaFa	Katia Di Nardo	Cisterne per acqua	1		Via Scipione Capone – Montella (AV)	5,032,344,880
Picariello Salvatore	Picariello Salvatore	Camion	1	Iveco Fiat 65	Via Scipione Capone – Montella (AV)	339 5252539
Picariello Salvatore	Picariello Salvatore	Miniescavatore	1	Robcat 328	Via Scipione Capone – Montella (AV)	339 52539

**UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE**  
(conv.01/2013 14 gennaio 2013)



**PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE**

**Comune di Bagnoli Irpino**

DENOM	RESP	TIPOMEZ	MEZZIDISP	TIPOMAT	MATERDISP	N	E	INDIRIZZO	TEL
<b>Comune di Bagnoli Irpino</b>	Brigadiere Biancaniello Angela	Land Rover Defender 130 22 TD4	1			4519869.54	506070.17	Via Giovanni Amendola	0827/62061
<b>Comune di Bagnoli Irpino</b>	Brigadiere Biancaniello Angela	Autovettura Fiat Brava cc 1400 D	1			4519869.54	506070.17	Via Giovanni Amendola	0827/62061
<b>Comune di Bagnoli Irpino</b>	Brigadiere Biancaniello Angela	Volkswagen AmaroK 2,0 BITDI 180 CV	1		1			Piazza Matteotti	0827/62061
<b>Comune di Bagnoli Irpino</b>	Brigadiere Biancaniello Angela	Autocarro Bonetti F 100 x	1		50			Piazza Matteotti	0827/62061
<b>Comune di Bagnoli Irpino</b>	Brigadiere Biancaniello Angela			Transenne da 1,50 metri		50		Piazza Matteotti	0827/62061
<b>Comune di Bagnoli Irpino</b>	Brigadiere Biancaniello Angela			Radio Trasmittenti Portatili		15		Via Roma	0827/62061
<b>Comune di Bagnoli Irpino</b>	Brigadiere Biancaniello Angela			Sistema rete radiotrasmittente con la provincia		1		Via Roma	0827/62061
<b>Ditta Boccia Vitantonio</b>	Boccia Vitantonio	Autocarro Mercedes TG CA 651GK	1			4520065.56	505030.15	Contrada Agnolivieri	3388566178
<b>Ditta Boccia Vitantonio</b>	Boccia Vitantonio	Mini Escavatore Gommato 50 Q.li	1			4520065.56	505030.15	Contrada Agnolivieri	3388566178
<b>Ditta Boccia Vitantonio</b>	Boccia Vitantonio	Mini Escavatore Gommato 160 Q.li	1			4520065.56	505030.15	Contrada Agnolivieri	3388566178
<b>Ditta Boccia Vitantonio</b>	Boccia Vitantonio	Spalaneve Vomero	1			4520065.56	505030.15	Contrada Agnolivieri	3388566178
<b>Ditta Boccia Vitantonio</b>	Boccia Vitantonio	Spargisale da 4 mc.	1			4520065.56	505030.15	Contrada Agnolivieri	3388566178
<b>Ditta Nigro Antonio</b>	Nigro Antonio	Autocarro PC 90	1			4519363.25	505676.53	Contrada San'Antonio	0827/62484
<b>Ditta Nigro Antonio</b>	Nigro Antonio	Autocarro PC 75	1			4519363.25	505676.53	Contrada San'Antonio	0827/62484
<b>Ditta Nigro Antonio</b>	Nigro Antonio	Pala Gommata JGB	1			4519363.25	505676.53	Contrada San'Antonio	0827/62484
<b>Ditta Nigro Antonio</b>	Nigro Antonio	Mini Escavatore	1			4519363.25	505676.53	Contrada San'Antonio	0827/62484
<b>Ditta Nigro Antonio</b>	Nigro Antonio	Spargisale da 4 mc.	1			4519363.25	505676.53	Contrada San'Antonio	0827/62484
<b>Ditta Nigro Antonio</b>	Nigro Antonio	Spalaneve	2			4519363.25	505676.53	Contrada San'Antonio	0827/62484
<b>Ditta Tammaro Antonio</b>	Tammaro Antonio	Pala Gommata JGB	1			4519624.19	506107.72	Via Salice	0827/62620
<b>Ditta Tammaro Antonio</b>	Tammaro Antonio	Autocarro	1			4519624.19	506107.72	Via Salice	0827/62620
<b>Impresa Edile Rama</b>	Rama Luigi	BOB KAT	1			4520293.63	506164.20	Via Antonio Gramsci	3395348005
<b>Impresa Edile Patrone Carlo</b>	Patrone Carlo	BOB KAT	1			4519702.94	505764.62	Via Tobia Patroni	0827/62114
<b>Impresa Tammaro Mike</b>	Tammaro Mike	Mini Escavatore Gommato	1			4519684.17	506031.74	Via Salice	0827/62670
<b>Impresa Tammaro Mike</b>	Tammaro Mike	Camion con gru	1			4519684.17	506031.74	Via Salice	

**UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE**  
(conv.01/2013 14 gennaio 2013)



**PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE**

<b>Impresa Edile Dell'Osso Michele</b>	Dell'Osso Michele	BOB KAT	1			Via Salice	0827/62162
				4520037.46	505842.36		
<b>Immobilare Russo</b>	Russo Angelo	Terna	1			Via Gramsci	0827/62605
				4520255.49	506298.25		
<b>Immobilare Russo</b>	Russo Angelo	Autocarro con gru	1			Via Gramsci	0827/62605
				4520255.49	506298.25		
<b>Immobilare Russo</b>	Russo Angelo	BOB KAT	1			Via Gramsci	0827/62605
				4520255.49	506298.25		
<b>Ditta Russo Angelo</b>	Russo Rocco	Autocarro con gru	1			Strada Prov. 368 Contrada Rosole	0827/603086
				4520628.82	505679.53		
<b>Ditta Russo Angelo</b>	Russo Rocco	BOB KAT	1			Strada Prov. 368 Contrada Rosole	0827/603086
				4520628.82	505679.53		
<b>Ditta Russo Angelo</b>	Russo Rocco	Carrello Elevatore	2			Strada Prov. 368 Contrada Rosole	0827/603086
				4520628.82	505679.53		
<b>Ci.CHI.MA.CO.</b>	Chieffo	Autocarro con gru	1			Via Guido D'Orso	0827/62088
				4519244.17	505639.01		
<b>Ci.CHI.MA.CO.</b>	Chieffo	Carrello Elevatore	2			Via Guido D'Orso	0827/62088
				4519244.17	505639.01		
<b>Funivie del Laceno</b>	Giannoni Marzio	Camion UNI MOG 420	1			Località Laceno Via	0807/68019
				4516267.96	508743.04		
<b>Funivie del Laceno</b>	Giannoni Marzio	Camion UNI MOG 300	1			Località Laceno Via	0807/68019
				4516267.96	508743.04		
<b>Funivie del Laceno</b>	Giannoni Marzio	Terna	1			Località Laceno Via	0807/68019
				4516267.96	508743.04		
<b>Funivie del Laceno</b>	Giannoni Marzio	Mini Escavatore PC 90	1			Località Laceno Via	0807/68019
				4516267.96	508743.04		
<b>Funivie del Laceno</b>	Giannoni Marzio	Spargisale da 4 mc.	1			Località Laceno Via	0807/68019
				4516267.96	508743.04		
<b>Funivie del Laceno</b>	Giannoni Marzio	Spalaneve	1			Località Laceno Via	0807/68019
				4516267.96	508743.04		
<b>Funivie del Laceno</b>	Giannoni Marzio	Gatti delle nevi	3			Località Laceno Via	0807/68019
				4516267.96	508743.04		
<b>Ditta Pasquale Leonardo</b>	La Cascina del Tartufo	P.C. 90	1			Strada Prov. 368 Contrada Rosole	0827/62034
				4521046.33	505229.97		
<b>Ditta Pasquale Leonardo</b>	La Cascina del Tartufo	BOB KAT	1			Strada Prov. 368 Contrada Rosole	0827/62034
				4521046.33	505229.97		
<b>Associazione Volontariato PIETAS</b>	Salvino Rama	Ambulanza	1			Via Ferdinando Cianciulli	0827/62551
				4520257.74	506143.16		
<b>Associazione Volontariato PIETAS</b>	Salvino Rama	Autovettura	1			Via Ferdinando Cianciulli	0827/62551
				4520257.74	506143.16		
<b>Associazione Volontariato PIETAS</b>	Salvino Rama	Occorrente primo soccorso	3			Via Ferdinando Cianciulli	0827/62552
				4520257.74	506143.16		
<b>Consorzio Laceno Pro Loco</b>	Pennetti Francesco	Logistica per accoglienza				Località Laceno	0827/602029
				4519952.24	505859.21		
<b>Pro Loco</b>	Pennetti Francesco	Logistica per accoglienza				Via Garibaldi	0827/602601
				4519943.29	505854.31		
<b>Castagne Cappetta</b>	Cappetta Michele	Carrelli Elevatori	4			Località Caliendo	0827/602907
				4518850.12	505584.97		

**UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE**  
(conv.01/2013 14 gennaio 2013)



**PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE**

**Comune di Cassano Irpino**

DENOM	RESP	TIPOMEZ	MEZZIDISP	TIPOMAT	MATERDISP	LAT	LON	INDIRIZZO	TEL
Comune di Cassano Irpino		Trasporto persone	1	Autovettura Fiat Panda	-	40°52'17,04	15°1'36,48"	via Croce n.ro 12	082766146
Comune di Cassano Irpino		Trasporto cose e persone	1	Autocarro Volkswagen Amarok	-	40°52'17,04	15°1'36,48"	via Croce n.ro 12	082766146
Comune di Cassano Irpino		Macchina spazzaneve	1	Macchina operatrice munita di lama spazzaneve e spargisale	-	40°52'17,04	15°1'36,48"	via Croce n.ro 12	082766146
Comune di Cassano Irpino		Decespugliatori	3	-	-	40°52'17,04	15°1'36,48"	via Croce n.ro 12	082766146
Comune di Cassano Irpino		Radio ricetrasmittente in dotazione al C.O.C.	1	-	-	40°52'17,04	15°1'36,48"	via Croce n.ro 12	082766146
Comune di Cassano Irpino		Segnaletica mobile	24	10 Segnali di obbligo - 10 segnali di divieto - 4 transenne Camion	-	40°52'17,04	15°1'36,48"	via Croce n.ro 12	082766146
Impresa edile "DRAGONETTI COSTRUZIONI I"	Dragonetti Giovanni	Trasporto cose	1	Furgone	-	-	-	via Chiesa	3920426102
Impresa edile "DRAGONETTI COSTRUZIONI I"	Dragonetti Giovanni	Trasporto cose e persone	1	Bob Cat	-	-	-	via Chiesa	3920426102
Impresa edile "DRAGONETTI COSTRUZIONI I"	Dragonetti Giovanni	Movimento terra	1	Bob Cat	-	-	-	via Chiesa	3920426102
LACESUD Impresa Edile "NIGRO ROMANO"	Bolino Giovanni	Trasporto cose	2	n.ro 1 Camion con gru - n.ro 1 Camion con ribaltabile	-	-	-	via Isca	082767091
Impresa Edile "PALATANO RAFFAELE"	Nigro Romano	Movimento terra	1	Bob Cat	-	-	-	via Carmine	3280475767
Ditta "FAIA NUNZIO"	Palatano Raffaele	Trasporto cose e persone	1	Furgone	-	-	-	via Nofrio Longo	3297040396
Impresa Edile "PELLEGRINO AUGUSTO - ANGELO - CARMINE"	Faia Nunzio	Trasporto persone	1	Camion con cestello	-	-	-	c.da Spineta	3383914133
Impresa Edile "PELLEGRINO AUGUSTO - ANGELO - CARMINE"	Pellegrino Angelo	Trasporto cose	1	Camion con gru	-	-	-	via Trasale, n.ro 11	3280261407
Impresa Edile "PELLEGRINO AUGUSTO - ANGELO - CARMINE"	Pellegrino Angelo	Movimento terra	2	n.ro 1 mini escavatore - n.ro 1 pala meccanica	-	-	-	via Trasale, n.ro 11	3280261407

**UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE**  
(conv.01/2013 14 gennaio 2013)



**PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE**

CARMINE"									
Impresa Edile "PELLEGRINO AUGUSTO - ANGELO - CARMINE"	Pellegrino Angelo	Martelli pneumatici	2	martelli pneumatici manuali ed automatici	-	-	-	via Trasale, n.ro 11	3280261407
Impresa Edile "BOZZACCO SALVATORE"	Bozzacco Salvatore	Movimento terra	1	Bob cat con martellone elettrico e scatolino posteriore	-	-	-	via Roma	3492542834
Impresa Edile "BOZZACCO SALVATORE"	Bozzacco Salvatore	Trasporto cose e persone	1	Furgone	-	-	-	via Roma	3492542834
Impresa Edile "BOZZACCO SALVATORE"	Bozzacco Salvatore	Attrezzature varie	varie	martelli pneumatici - flex - trapani	-	-	-	via Roma	3492542834
Impresa Edile "DI LAURI MICHELE"	Di Lauri Michele	Movimento terra	1	Dumper	-	-	-	via Croce	3207143854
Impresa Edile "DI LAURI MICHELE"	Di Lauri Michele	Trasporto cose e persone	1	Camion leggero ribaltabile	-	-	-	via Croce	3207143854
Impresa Edile "DI LAURI MICHELE"	Di Lauri Michele	Attrezzature varie	varie	Martelloni pneumatici - flex - trapani	-	-	-	via Croce	3207143854

UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE

(conv.01/2013 14 gennaio 2013)



PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

Comune di Castelfranci								
DENOM	RESP	TIPOMEZ	MEZZIDISP	TIPOMAT	N	E	INDIRIZZO	TEL
Comune di Castelfranci	Sindaco	Mezzo di trasporto	Pullman 50 posti		4531203.91	503612.81	P.zza Municipio	082772005
Comune di Castelfranci	Sindaco	Mezzo di trasporto	Pullman 50 posti		4531203.91	503612.81	P.zza Municipio	082772005
Comune di Castelfranci	Sindaco	Mezzo di trasporto	Fiat Punto		4531203.91	503612.81	P.zza Municipio	082772005
Comune di Castelfranci	Sindaco	Trasporto materiale	Furgoncino		4531203.91	503612.81	P.zza Municipio	082772005
Comune di Castelfranci	Sindaco	Trasporto materiale	Furgoncino		4531203.91	503612.81	P.zza Municipio	082772005
Comune di Castelfranci	Sindaco	Piattaforma aerea	Furgone		4531203.91	503612.81	P.zza Municipio	082772005
Comune di Castelfranci	Sindaco	Mov. Terr.+ Spazzaneve	Terna		4531203.91	503612.81	P.zza Municipio	082772005
Comune di Castelfranci	Sindaco	Pulizia strade	Spazzatrice		4531203.91	503612.81	P.zza Municipio	082772005
Comune di Castelfranci	Sindaco	Mezzo di trasport. + Spazzaneve e spargisale	Furgone		4531203.91	503612.81	P.zza Municipio	082772005
Polizia Municipale	Comandante	Mezzo di trasporto	Fiat stilo		4531192.67	503605.54	P.zza Municipio	082772972
Misericordia	Governatore	Mezzo di trasporto	Fiat Duna		4531261.52	503509.71	Via Calabrese	082772666
Misericordia	Governatore	Ambulanza	Fiat Ducato		4531261.52	503509.71	Via calabrese	082772666
Gruppo Fratres	Presidente				4531147.87	503666.61	Via Capogiardino	
Materiali edili Barbone	Barbone Antonio	Mezzo di sollevamento	Autogrù	Materiali Edili	4531279.31	503883.27	Via capogiardino	082772100
Colella Antonio	Colella Antonio	Trasporto feretri	Furgone	Bare e materiali affini	4531034.90	503625.26	Via Capogiardino	
Farmacia S. Antonio	Saldutti Federico			Prodotti farmaceutici	4531283.26	503619.48	Via Venezia	082772033
Romano Edil Global	Romano felice	Movimento terra	Escavatore		4531190.69	503628.26	Via Capogiardino	
Romano Edil Global	Romano felice	Movimento terra	Autocarro		4531190.69	503628.26	Via Capogiardino	
Romano Edil Global	Romano felice	Mezzo di trasporto	Furgone		4531190.69	503628.26	Via Capogiardino	
Marciano Mario	Marciano Mario	Spazzaneve	Trattore		4531294.07	503566.99	Via Capogiardino	
Stazione carburante Erg	Coppola Gerarda			Carburanti	4530255.67	503836.99	C/da valle	
Barbone Pietro	Barbone Pietro	Mezzo di trasporto	Autoarticolato		4532053.74	504479.23	C/da Armedice	3392058276
Tolino Franco	Tolino Franco	Spazzaneve	Trattore		4528651.57	503558.16	C/da Baiano	
Barbone Luciano	Barbone Luciano	Spazzaneve	Trattore		4530207.91	505009.53	C/da Vallicelli	
La Castellese Costruzioni	Cresta Antonio	Movimento terra	Escavatore cingolato		4531247.06	503249.61	Via Roma	3492802137
La Castellese Costruzioni	Cresta Antonio	Mezzo di trasporto	Autocarro		4531247.06	503249.61	Via Roma	3492802137
La Castellese Costruzioni	Cresta Antonio	Movimento terra	Escavatore cingolato		4531247.06	503249.61	Via Roma	3492802137
La Castellese Costruzioni	Cresta Antonio	Trasporto materiale e persone	Furgone		4531247.06	503249.61	Via Roma	3492802137
La Castellese Costruzioni	Cresta Antonio	Movimento terra	Escavatore cingolato		4531247.06	503249.61	Via Roma	3492802137
La Castellese Costruzioni	Cresta Antonio	Movimento terra	Escavatore cingolato		4531247.06	503249.61	Via Roma	3492802137
La Castellese Costruzioni	Cresta Antonio	Movimento terra	Escavatore cingolato		4531247.06	503249.61	Via Roma	3492802137
La Castellese Costruzioni	Cresta Antonio	Movimento terra	Escavatore cingolato		4531247.06	503249.61	Via Roma	3492802137
La Castellese Costruzioni	Cresta Antonio	Movimento terra	Escavatore cingolato		4531247.06	503249.61	Via Roma	3492802137
La Castellese Costruzioni	Cresta Antonio	Movimento terra	Escavatore cingolato		4531247.06	503249.61	Via Roma	3492802137
La Castellese Costruzioni	Cresta Antonio	Movimento terra	Escavatore cingolato		4531247.06	503249.61	Via Roma	3492802137

**UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE**  
(conv.01/2013 14 gennaio 2013)



**PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE**

<b>La Castellese Costruzioni</b>	Cresta Antonio	Movimento terra	Escavatore cingolato	4531247.06	503249.61	Via Roma	3492802137
<b>La Castellese Costruzioni</b>	Cresta Antonio	Movimento terra	Pala gommata	4531247.06	503249.61	Via Roma	3492802137
<b>La Castellese Costruzioni</b>	Cresta Antonio	Mezzo di sollevamento	Minicaricatore cing.	4531247.06	503249.61	Via Roma	3492802137
<b>La Castellese Costruzioni</b>	Cresta Antonio	Mezzo di trasporto	Autocarro	4531247.06	503249.61	Via Roma	3492802137
<b>La Castellese Costruzioni</b>	Cresta Antonio	Mezzo di trasporto	Semirimorchio	4531247.06	503249.61	Via Roma	3492802137

**UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE**  
(conv.01/2013 14 gennaio 2013)



**PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE**

<b>Comune di Nusco</b>		
DENOM	TIPOMAT	INDIRIZZO
Arredamento Bocchino Snc	Arredamenti	Via S. Donato
Blue Moon Cartolibreria Di Conte Alfonso	Cancelleria	Via Madonna delle Grazie
Bruno Gianfranco	Assistenza informatica	Largo S. Donato
Sidis	Supermercato	Via D. A. Mottola
Supermercati	Supermercato	Corso Umberto
Angelo Napoliillo	Materiali Edili	C/da Sparanielli
Alimentari Dell'Angelo	Alimentari	Via Regina Margherita
Marmoreria Della Marca	Marmi	C/da Leone
Panificio Della Vecchia	Panificio	Via G. Casciaro
Delli Gatti Ferramenta	Ferramenta/Elettrodomestici	Via S. Croce
Chieffo	Materiali Edili	Via Nazionale
Euroemporio	Articoli per la casa	Via SS. Giovanni e Paolo
Alimentari Del Sordo	Alimentari	Via Claudio Ogier
G&G Service	Autofficina e concessionaria	C/da Leone
Macelleria Gambale	Macelleria	Via Fontanelle
Euronics	Elettromestici	Via Fontanelle
Panificio Quaresimale	Panificio	Via Piano
LabGames	Elettronica	Via Claudio Ogier
AGS Crai	Supermercato	Via Madonna delle Grazie
AGS Crai	Supermercato	Piazza Mercato
Natale Franco	Materiali Edili	Via SS. Giovanni e Paolo
Falegnameria Cerza	Falegnameria	C/da Grotte

**UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE**  
(conv.01/2013 14 gennaio 2013)



**PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE**

**Comune di Montemarano**

DENOM	RESP	TIPOMEZ	MEZZIDISP	TIPOMAT	MATERDISP	INDIRIZZO	TEL
<b>COMUNE DI MONTEMARANO</b>	Geom. Fusco Francesco	Mezzo di trasporto	- Trattore SAME SILVER HP 100 con accessori (Retroescavatore, Caricatore Frontale, Spartineve, Spargisale) - Autocarro 4x4 COMACA MITHOS - Fuoristrada pick-up Volkswagen Amarok 4x4 - Fuoristrada Land Rover Freelender 3 - Automobile Fiat Panda 4x4	Attrezzat.		Via San Francesco presso edificio scolastico	
<b>MISERICORDI DI MONTEMARANO</b>	Di Dio Luigi	Mezzo di trasporto	Fiat Punto	Attrezzat.		Via San Francesco	
<b>Porfido Calcestruzzi S.r.l.</b>	Porfido Giuseppe	Mezzo di trasporto	- N. 1 Escavatore Cingolato Hitachi EX 215 ET (107 Kw) - N. 2 Escavatori Cingolati Hitachi FH 200.3 (92 Kw) - N. 1 Escavatore Cingolato Komatsu PC 75 (50 Kw) - N. 1 Miniescavatore Cingolato Fiat-Hitachi EX 50 - N. 1 Pala Cingolata Fiat-Geotech FL5 B - N. 1 Pala Gommata Fiat-Allis FR 15 (136 Kw) - N. 1 Terna Gommata Komatsu WB98A - N. 1 Minipala Fiat-Hitachi SL55B - N. 1 Autocarro Man 41-480 Ribaltabile (quattro assi) - N. 1 Autocarro Astra 6448 Ribaltabile (quattro assi) - N. 1 Autocarro Astra 6442 Ribaltabile e scarribile - N. 1 Autocarro Iveco Magirus 190 scarribile - N. 1 Trattore Stradale MAN AG 18-480 - N. 1 Furgone IVECO Daily 35C 9A - N. 1 Elevatore (muletto) HYSTER H3.00 (portata 30 q.li)	Attrezzat.		C.da Pezza - Cancelli 3	3298895549



### 3. SD | STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO

Il mutamento nel tempo dell'assetto territoriale e urbanistico, delle variazioni negli scenari attesi, l'aggiornamento delle tecnologie e delle metodologie per il monitoraggio, l'incremento delle strutture coinvolte nelle attività di Protezione Civile e le nuove disposizione amministrative, rendono necessarie modifiche, anche significative, del sistema di previsione prevenzione e gestione dell'emergenze e quindi anche del Piano di Emergenza Intercomunale, sia per lo scenario di riferimento che per le procedure.

Pertanto il Piano di Emergenza Intercomunale non può essere un documento da consultare solo in caso di evento calamitoso ma è essenziale che sia un documento vissuto, continuamente aggiornato.

Gli elementi per tenere vivo e attuale un Piano risultano essere:

- Aggiornamento periodico;
- Esercitazioni;
- Informazione alla popolazione.

#### 3.1 Aggiornamento Periodico

Il Piano di Emergenza InterComunale è stato concepito come uno strumento dinamico e operativo a tutti gli effetti e, come tale, necessita di verifiche e aggiornamenti periodici, sulla base dei dati dei singoli P.E.C..

L'aggiornamento periodico è necessario per poter gestire con efficacia e immediatezza le situazioni di emergenza che possono essere modificate dai cambiamenti territoriali, sociali e organizzativi. Infatti il livello di affidabilità degli scenari di rischio, della stima dei danni attesi a fronte dell'evento calamitoso e la rispondenza delle risorse, delle responsabilità e delle procedure d'intervento con la effettiva situazione che si va a delineare è di fondamentale importanza nella pianificazione d'emergenza.

Il Piano, quindi, dovrà essere obbligatoriamente *revisionato* completamente almeno ogni **2 anni** e comunque a seguito del verificarsi di un evento calamitoso significativo. L'aggiornamento del piano deve essere sviluppato sulla base di nuove e più affidabili informazioni di pericolosità, esposizione e/o vulnerabilità, utili ad un aggiornamento delle analisi di rischio territoriali necessarie ad un miglioramento delle gestione dell'emergenza e ***al completamento di quei dati che alla data odierna mancano e soprattutto sulla base degli scenari di riferimento che la Regione Campania, in particolare per il rischio sismico si è impegnata a fornire.*** A tale proposito si dovrà procedere anche all'integrazione dei contenuti del Piano alla luce sia dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, sia in base all'affinamento del quadro territoriale di base e degli scenari di rischio presenti nel territorio intercomunale.

L'incremento del grado di conoscenza relativo agli scenari di evento e di danno sarà elemento fondamentale nell'aggiornamento del piano e potrà essere sviluppato a livello intercomunale con la regia operativa del Comitato Tecnico dell'Unione dei Comuni e l'ausilio delle associazioni di volontariato e i tecnici del presidio territoriale individuati dalla Regione Campania.

In tempo di pace è demandato ai responsabili di ciascuna Funzione di Supporto il compito di verificare e aggiornare i dati e le procedure relativi agli obiettivi delle strutture operative di loro competenza. Tale azione potrà avvenire con il supporto delle organizzazioni di protezione civile presenti sul territorio e/o coadiuvandosi con il presidio territoriale a livello comunale ed intercomunale.



## PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

La frequenza di aggiornamento dei dati nei singoli Piani e in quello InteComuanle dovrà essere almeno annuale (cfr. art.6 comma 1 Conv. 1/2013), mentre la ricognizione e la validità dei dati, dovrà avvenire con cadenza trimestrale e dovrà riguardare in particolare:

- a) l'individuazione delle risorse di protezione civile presenti sul proprio territorio sia pubbliche che private;
- b) l'elenco delle associazioni di volontariato con le relative specializzazioni;
- c) l'elenco dei responsabili dei vari servizi e del personale individuato per la gestione delle specifiche emergenze;
- d) l'individuazione delle aree di ammassamento delle attrezzature ed i punti di raccolta della popolazione, compresi quelli provvisori per la prima ospitalità e per l'attesa della destinazione più idonea;
- e) l'individuazione delle zone del territorio comunale che, per la loro particolare posizione e per conoscenza storica, si prevede corrano i maggiori rischi in caso di emergenza;
- f) l'individuazione della rete viaria alternativa in considerazione dei rischi ipotizzati;
- g) l'aggiornamento degli elenchi delle persone, delle famiglie e degli animali presenti nelle aree a rischio e di tutti i dati necessari per l'aggiornamento del Piano Comunale e Sovracomunale;
- h) l'aggiornamento degli elenchi delle persone con handicap inabilitanti, che vivono sole, delle scuole, ospedali, case di cura, centri anziani, industrie chimiche, ecc..

Inoltre ogni Comune dovrà annualmente trasmettere al Comitato Tecnico i dati aggiornati e dei rapporti che rendicontano le emergenze gestite a livello locale, per consentire la creazione di un archivio sui vari eventi e mantenere aggiornati i Piani comunali e sovracomunali di Protezione Civile (art.6 comma 3 Conv.1/2013).

### 3.2 Esercitazioni

Le esercitazioni hanno lo scopo di tenere aggiornata la conoscenza del territorio, di testare l'adeguatezza di uomini e mezzi e di verificare il modello di intervento e la capacità di risposta di tutte le strutture operative nelle condizioni di rischio previste dal Piano. Esse hanno inoltre lo scopo di preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenze e la popolazione ai corretti comportamenti da adottare in caso di evento calamitoso.

E' opportuno, quindi, indire e organizzare periodicamente a livello comunale le esercitazioni che devono essere armonizzate con le azioni previste ai livelli provinciali regionali e nazionali.

**Si ritiene necessario, comunque, effettuare almeno un'esercitazione annuale a carattere intercomunale e almeno una a livello locale.**

La Circolare DCP/EME/41948 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 28 maggio 2010 fornisce i criteri per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività addestrative individuate in due tipologie:

- Esercitazione di Protezione Civile;
- Prove di Soccorso.



### 3.2.1 Esercitazioni di Protezione Civile

Le Esercitazioni di Protezione Civile sono attività complesse che vedono il concorso delle diversi Componenti e Strutture operative costituenti il Servizio Nazionale della Protezione Civile, compresi gli Enti e le Amministrazioni pubbliche e private che a vario titolo intervengono nella gestione di una reale emergenza.

Sulla base della natura dell'evento di riferimento vengono individuati i soggetti maggiormente interessati dall'esercitazione, ed in relazione alla gravità (tipologia) dell'evento stesso, da definirsi secondo ai sensi di quanto disposto alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della legge 225/92, sarà individuato l'ambito delle esercitazioni che potranno essere di due tipi:

- Nazionali: programmate ed organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni e le Province Autonome sul cui territorio se ne prevede lo svolgimento. Durante la fase di programmazione, mediante il concorso delle componenti e delle strutture operative appartenenti al Servizio Nazionale della Protezione Civile vengono definiti obiettivi e modalità di svolgimento;
- Regionali o locali: promosse, programmate ed organizzate dalle Regioni o Province Autonome, dalle Prefetture-Uffici Territoriali di Governo, dagli enti locali o da qualunque altra Amministrazione del Servizio nazionale di Protezione Civile, relativamente ai piani di rispettiva competenza.

Le esercitazioni di Protezione Civile hanno lo scopo di verificare quanto riportato nella pianificazione d'emergenza, laddove già predisposta, ovvero verificare la validità dei modelli organizzativi e di intervento da approntare anche sulla base di quanto indicato nei regolamenti regionali, pure ai fini di una successiva pianificazione d'emergenza.

Nel caso di esercitazioni promosse e organizzate dalle Amministrazioni Comunali dell'Unione dei Comuni gli scenari di riferimento da ipotizzare sono quelli previsti nel Piano al fine di valutare l'efficacia del modello di riferimento previsto e delle procedure operative previste.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione dell'esercitazione si possono distinguere secondo:

- L'ambito di riferimento e località interessate;
- La data di svolgimento;
- La tipologia dell'esercitazione;
- Le componenti e le strutture operative partecipanti;
- Gli obiettivi dell'esercitazione;
- L'individuazione e la descrizione di un evento storico di riferimento;
- La definizione di uno scenario di rischio;
- La descrizione del sistema di allertamento;
- Il sistema di coordinamento (procedure di attivazione, flusso delle comunicazioni, sedi e strutture operative);
- L'attivazione e l'utilizzo delle aree di emergenza;
- Le modalità di coinvolgimento della popolazione;
- Le modalità di informazione della popolazione;
- Il cronoprogramma delle attività;
- Stima dei costi anche in termini di applicazione dei benefici di legge
- La valutazione dei risultati (de-briefing post-esercitativo per la valutazione delle lezioni apprese)



I sopraelencati argomenti dovranno essere sviluppati in un apposito documento che deve essere condiviso tra tutte le amministrazioni che partecipano all'attività esercitativa.

Tali esercitazioni possono essere a loro volta classificate in:

- Esercitazione per posti di comando ("table-top"), dove si prevede esclusivamente l'attivazione dei centri operativi e della rete delle telecomunicazioni per garantire lo scambio delle informazioni tra i centri stessi. I partecipanti dovranno coordinare, all'interno di un centro operativo, l'impiego simulato delle risorse in emergenza con lo scopo di verificare la tempistica di attivazione del sistema di comando e controllo nonché le procedure di intervento. Tali esercitazioni non prevedono azioni reali nel territorio se non il presidio dei centri operativi che vengono attivati.
- Esercitazioni a scala reale ("full scale"), in tal caso, oltre a quanto già previsto per l'esercitazione per posti di comando, vengono effettuate azioni reali nel territorio, compreso l'eventuale coinvolgimento della popolazione. Tuttavia non si esclude che alcune azioni vengono effettivamente svolte, mentre altre, sebbene previste, non siano realmente attuate, ma solo simulate, effettuate cioè per "posti di comando".

L'organizzazione e la gestione di un'esercitazione di Protezione Civile, essendo basata sulla simulazione di una emergenza reale, deve essere organizzata coinvolgendo sin da subito i diversi enti ed amministrazioni responsabili del coordinamento e dello svolgimento delle attività di soccorso e salvaguardia della popolazione e dei beni, alla stregua di quanto accadrebbe in una emergenza reale.

Nella fase di progettazione dell'attività gli enti elaborano ciascuno il proprio Modello di Intervento mentre, nella fase di svolgimento dell'esercitazione, partecipano alla attività dei centri operativi e di coordinamento allestiti nel territorio, garantendo, laddove previsto, l'impiego delle proprie risorse.

### 3.2.2 Prove di Soccorso

Le Prove di Soccorso sono attività operative finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso della popolazione. Tali iniziative possono essere promosse ed organizzate da ciascuna delle strutture operative appartenenti al servizio nazionale di Protezione Civile che garantisce, tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali, lo svolgimento della prova.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una prova di soccorso sono:

- Ambito di riferimento e località interessate;
- Data e di svolgimento,
- Obiettivi;
- Componente o struttura operativa che promuove e svolge la prova;
- Cronoprogramma e descrizione delle attività.

I sopraelencati argomenti devono essere sviluppati in un apposito documento che deve essere trasmesso alle Autorità territorialmente competenti per opportuna informazione e, se del caso, per le necessarie autorizzazioni, nonché al Dipartimento della Protezione Civile ai fini dell'applicazione dei benefici previsti agli artt. 9 e 10 del DPR 194/01, laddove previsto il coinvolgimento del volontariato.



### 3.2.3 La programmazione delle attività addestrative e autorizzazioni del D.P.R. 194/2001

Le Componenti e le Strutture Operative, ivi comprese le Organizzazioni di Volontariato di protezione civile iscritte agli elenchi regionali e/o nazionali che intendono organizzare esercitazioni di protezione civile di livello regionale o locale o prove di soccorso, che prevedano l'impiego del volontariato agli effetti dei benefici normativi del DPR 194/2001, devono trasmettere, per il tramite di un ente proponente (Comuni, Province, Regioni o Province Autonome, Prefetture - UTG), la documentazione riguardante l'attività addestrativa al Dipartimento della Protezione Civile, salvo la diversa disciplina regionale, e ciò al fine di consentire al Dipartimento sia la valutazione tecnica dell'attività addestrativa, mediante l'analisi del documento d'impianto, sia il controllo degli aspetti amministrativi per l'approvazione del preventivo di spesa che deve riportare l'indicazione del numero dei volontari partecipanti, con il relativo tempo d'impiego, ed il numero e la tipologia dei mezzi necessari.

Per quanto non espressamente previsto dalla Circolare DPC/EME/41948, fa riferimento alle disposizioni contenute nella circolare n. DPC/VRE/75360 del 12/12/2007, concernente l'attivazione delle organizzazioni di volontariato per le attività di simulazione di emergenza.

Infine, in riferimento alla nota DPC/EME/0018872 del 28/03/2007 del Dipartimento, ed al fine di una sempre maggiore condivisione sia nella fase organizzativa che in quella di svolgimento delle informazioni sulle attività addestrative organizzate sul territorio nazionale, le Regioni e le Province Autonome provvedono ad informare annualmente il Dipartimento in merito al programma delle attività addestrative che intendono organizzare e sull'esistenza di simili iniziative nel territorio di propria competenza intraprese da altri Enti del Servizio nazionale della protezione civile.

### 3.3. Informazione e la formazione della popolazione

Il presente Piano intende sottolineare l'importanza dell'informazione e della formazione in materia di protezione civile, intese come il perseguimento di una moderna cultura della sicurezza nella popolazione.

Infatti curando gli aspetti formativi e comportamentali è possibile offrire a ciascun cittadino gli elementi di conoscenza necessari, a renderlo parte integrante del sistema locale di protezione civile, sia in termini di autoprotezione, che di soccorso agli altri. Viceversa una scarsa informazione circa i rischi collettivi e individuali a cui ciascuno è esposto, possono mettere a repentaglio la salute degli operatori e quella dei cittadini, altrettanto quanto una carente dotazione di mezzi di soccorso.

In via generale, "l'educazione al comportamento", da promuovere in fase di prevenzione per tutti i rischi, deve costituire un impegno primario del Comune, che si deve porre l'obiettivo, innanzi tutto, della formazione di una cultura della Protezione Civile e, poi, di un "addestramento" della popolazione all'autoprotezione.

Risulta, pertanto, di importanza fondamentale il coinvolgimento della cittadinanza sia attraverso un'azione di sensibilizzazione in merito alle diverse problematiche di carattere tecnico – operativo, sia attraverso la divulgazione del Piano di Emergenza Intercomunale, almeno nella sua parte sostanziale.

Uno dei punti cardine dei Piani di Emergenza riguarda l'informazione alla popolazione. È fondamentale infatti che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate dall'evento conosca preventivamente:

- Le caratteristiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- Il funzionamento del Piano;
- Le modalità di diffusione delle informazioni e degli allarmi;
- Le norme comportamentali.

## UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE

(conv.01/2013 14 gennaio 2013)



### PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

L'informazione corretta sul piano di intervento è necessaria per creare la base per la partecipazione attiva della popolazione sia per quanto riguarda i problemi tecnici e operativi sia per quanto riguarda il comportamento da adottare in caso di calamità anche solo ricorrendo alle misure di autoprotezione.

I mezzi attraverso i quali veicolare la formazione e le informazioni ai cittadini possono essere:

- I media (stampa, emittenti radiofoniche, televisive e internet);
- Le associazioni presenti nel territorio comunale (specie quelle di volontariato);
- Le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio comunale.

Gli sforzi maggiori dovranno essere rivolti in particolare verso quelle fasce di popolazione più difficilmente raggiungibili, quali le casalinghe e gli anziani, eventualmente valutando l'impiego degli strumenti di comunicazione di massa: radio, televisione, giornali, internet. Sotto il profilo della partecipazione attiva dei cittadini al sistema locale della protezione civile, si cercherà di far comprendere l'importanza della rapida segnalazione delle situazioni di rischio agli Organismi competenti e verranno promosse campagne di sensibilizzazione sulla conoscenza dei numeri telefonici di emergenza e sulle modalità di attivazione delle strutture di soccorso.

Le associazioni di volontariato presenti avranno il compito di programmare periodici momenti didattico-addestrativi, allo scopo di innalzare il livello culturale del personale, verificare la capacità operativa e favorire la conoscenza reciproca e la collaborazione tra Operatori Istituzionali e Volontariato. In particolare il Comune provvederà ad organizzare specifici momenti di qualificazione ed aggiornamento in materia di protezione civile, rivolti sia al proprio Personale, sia agli appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato.

In considerazione della grande disponibilità e ricettività da parte dei giovani ad affrontare i temi della sicurezza e del rischio, le iniziative a carattere formativo e informativo dovranno trovare un ambiente privilegiato nell'ambito scolastico. A tal fine si sono predisposti specifici percorsi didattici (rivolti in particolare alle scuole materne, elementari e medie inferiori) da recepire nella programmazione annuale dei singoli Istituti Scolastici in collaborazione con altri Organismi della Protezione Civile, per effettuare proposte e programmazione di prove di evacuazione dei fabbricati scolastici, in modo da farle diventare consuetudine didattica.

Infine verrà avviata la pubblicazione e distribuzione di materiale informativo alla popolazione, in cui, tra l'altro, vengano illustrate le finalità del Piano e le indicazioni utili per la Cittadinanza (ubicazione aree di accoglienza, numeri telefonici, ecc.).

Le Linee Guida della Regione Campania riconoscono due fasi dell'informazione al pubblico:

a) Preventiva. In questa fase, il cittadino deve essere messo a conoscenza:

- delle caratteristiche scientifiche di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- delle disposizioni del Piano di Emergenza nell'area in cui risiede;
- di come comportarsi prima, durante e dopo l'evento;
- di quale mezzo e in quale modo verranno diffusi informazioni ed allarmi.

b) In emergenza. In questa fase, i messaggi diramati dovranno chiarire principalmente:

- la fase in corso (preallarme, allarme, emergenza);
- cosa è successo, dove, quando e quali potranno essere gli sviluppi;



**PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE**

- quali strutture operative di soccorso sono impiegate e come stanno svolgendo la loro
- attività;
- i comportamenti di autoprotezione.

Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro, sintetico, preciso, essenziale; le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente, ad intervalli regolari e con continuità.

Nello specifico, come previsto nel progetto del P.E.Ic., il Responsabile Unico del Proedimento ha provveduto a far predisporre una specifica campagna informativa sui rischi presenti sul territorio intercomunale e sui comportamenti da adottare in caso di eventi calamitosi, in particolare eventi sismici (fase preventiva); inoltre, in affiancamento alla segnaletica di protezione civile (informazione statica), è stato inoltre predisposto un sistema di informazione alla popolazione in emergenza, con la creazione "ad hoc" di un app per smartphone (IOS e Android) ed un sistema WebGis (informazione dinamica).

### *3.3.1 Informazione Preventiva*

La campagna informativa preventiva è stata predisposta con la progettazione e stampa di una serie di opuscoli formativi, relativi ai rischi principali presenti nel territorio dell'Unione dei comuni e ai corretti comportamenti da attuare nelle varie fasi dell'emergenza.

Gli opuscoli verranno distribuiti, durante le fasi di presentazione e divulgazione del Piano Intercomunale che interesseranno tutti i singoli comuni.

Per lo scopo è stato ideato un logotipo personalizzato, che fosse rappresentativo della campagna divulgativa a farsi, di seguito sono riportati i singoli opuscoli realizzati divisi per tipologia di rischio (alluvioni, sismico e incendi).



UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE  
(conv.01/2013 14 gennaio 2013)



PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE  
conv. 01/2013 del 14 Gennaio 2013



# ALLUVIONE



Logo of the European Union

Logo of the Italian Republic

Logo of the Campania Region

Logo of the FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)

Logo of the Campania Region

Logo of the European Union

## NORME DI COMPORTAMENTO



PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

### Cosa fare DURANTE l'alluvione

**Ricorda che**  
Durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono colpirti. Inoltre, macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso. Poni al sicuro la tua automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento nei tempi e nei modi individuati nel piano di emergenza del tuo Comune.

**In casa**  
Chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati; Sali ai piani superiori senza usare l'ascensore; Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte; Non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti; Mantieni la calma; Aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro; Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

**Fuori casa**  
Evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari; Se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista. Allontanati il più possibile dalla zona allagata e se puoi trova riparo in un edificio sicuro; Evita di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle; Evita i sottopassi perché si possono allagare facilmente; Se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure; Allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso; Evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali; Non ripararti sotto alberi isolati perché durante un temporale potrebbero attirare fulmini; Usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

### Cosa fare DOPO l'alluvione



Raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile; Evita il contatto con le acque. Spesso l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate; Fai attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe crollare sotto il peso di un'automobile; Getta i cibi che sono stati in contatto con le acque dell'alluvione; Presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.




UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE  
conv. 01/2013 del 14 Gennaio 2013





# TERREMOTO







## NORME DI COMPORTAMENTO

UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE  
(conv.01/2013 14 gennaio 2013)



PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

### Cosa fare DURANTE il Terremoto

**Se sei all'aperto**

Fai attenzione alle possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.  
**Allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono.**



**Se sei in un luogo chiuso**

Mettiti nel vano di una porta inserita in un muro portante (quello più spesso), vicino a una parete portante o sotto una trave, oppure riparati sotto un letto o un tavolo resistente. Al centro della stanza potresti essere colpito dalla caduta di oggetti, pezzi di intonaco, controsoffitti, mobili ecc.  
**Non precipitarti fuori, ma attendi la fine della scossa.**



### Cosa fare DOPO il Terremoto

**Cosa fare dopo il terremoto**

Assicurarti dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi. Prima di uscire chiudi gas, acqua e luce e indossa le scarpe.  
Uscendo, evita l'ascensore e fai attenzione alle scale, che potrebbero essere danneggiate.  
Una volta fuori, mantieni un atteggiamento prudente. Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato. Limita, per quanto possibile, l'uso del telefono. Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso!  
**Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di emergenza comunale.**



**PROTEZIONE CIVILE**  
AREA D'EMERGENZA

A

AREA DI ATTESA SICURA  
Punto di informazione  
e assistenza

UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE  
conv. 01/2013 del 14 Gennaio 2013





# INCENDIO







la Campania  
cresce in Europa

## NORME DI COMPORTAMENTO

UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE  
(conv.01/2013 14 gennaio 2013)



PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

	<b>Cosa fare PER PREVENIRE l'incendio</b>	<b>Cosa fare DURANTE l'incendio</b>	
	<p><b>NON GETTARE MOZZICONI DI SIGARETTA O FIAMMIFERI ANCORA ACCESI</b> Possono incendiare l'erba secca delle scarpate lungo strade, ferrovie, ecc.</p> <p><b>È PROIBITO E PERICOLOSO ACCENDERE IL FUOCO NEL BOSCO</b> Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento</p>	<p><b>TELEFONA SUBITO AL 1515 PER DARE L'ALLARME SE AVVISTI DELLE FIAMME O ANCHE SOLO DEL FUMO</b> Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio</p> <p><b>CERCA UNA VIA DI FUGA SICURA: UNA STRADA O UN CORSO D'ACQUA. NON SOSTARE IN LUOGHI VERSO I QUALI SOFFIA IL VENTO</b> Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga</p> <p><b>STENDITI A TERRA IN UN LUOGO DOVE NON C'È VEGETAZIONE INCENDIABILE</b> Il fumo tende a salire ed in questo modo eviti di respirarlo</p>	
<p><b>SE DEVI PARCHEGGIARE L'AUTO ACCERTATI CHE LA MARMITTA NON SIA A CONTATTO CON L'ERBA SECCA</b> La marmitta caldissima incendierebbe facilmente l'erba secca</p> <p><b>NON ABBANDONARE I RIFIUTI NEI BOSCHI O DISCARICHE ABUSIVE</b> Possono rappresentare un pericoloso combustibile</p> <p><b>NON BRUCIARE, SENZA LE DOVUTE MISURE DI SICUREZZA, LE STOPPIE, LA PAGLIA E ALTRI RESIDUI AGRICOLI</b> In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco</p>	<p><b>SE NON HAI ALTRA SCELTA, CERCA DI ATRAVERSARE IL FUOCO DOVE È MENO INTENSO PER PASSARE DALLA PARTE GIÀ BRUCIATA</b> Ti porti così in un luogo sicuro. MA RICORDA: SE NON HAI ALTRA SCELTA!!!</p>	<p><b>L'INCENDIO NON È UNO SPETTACOLO, NON SOSTARE LUNGO LE STRADE</b> Intralcerei i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza</p>	

Oltre agli opuscoli informativi è stato predisposta una tabella informativa, di tipo sintetica in formato A3 ed in materiale durevole, da far affiggere in tutti i luoghi pubblici, (scuole, uffici, bar, etc.) contenente una sintesi grafica dei comportamenti da adottare durante il sisma.



**IN CASO DI SCOSSA  
PROTEGGITI**

1 **ABBASSATI**

2 **RIPARATI**

3 **PROTEGGITI**

Progetto realizzato con il cofinanziamento dell'Unione Europea FESR CAMPANIA FESR 2007-2013

La tua Campania cresce in Europa

Inoltre è stata predisposta la segnaletica verticale, con specifiche analoghe a quelle della segnaletica stradale, per l'indicazione delle aree di attesa della popolazione durante le fasi di emergenza del piano.

**AREA DI EMERGENZA**

**AREA DI ATTESA SICURA**

UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE  
conv. 01/2013 del 14 gennaio 2013

Progetto realizzato con il cofinanziamento dell'Unione Europea FESR CAMPANIA FESR 2007-2013

La tua Campania cresce in Europa

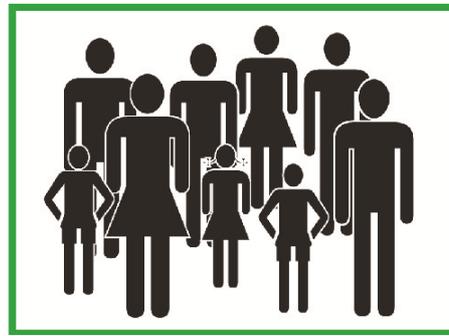


UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE  
conv. 01/2013 del 14 Gennaio 2013



# PROTEZIONE CIVILE

## AREA DI EMERGENZA



**AREA DI ATTESA SICURA**  
**Punto di informazione  
e assistenza**



Progetto realizzato con  
il cofinanziamento  
dell'Unione Europea  
POR CAMPANIA FESR  
2007-2013



La tua  
**Campania**  
cresce in  
**Europa**



## PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

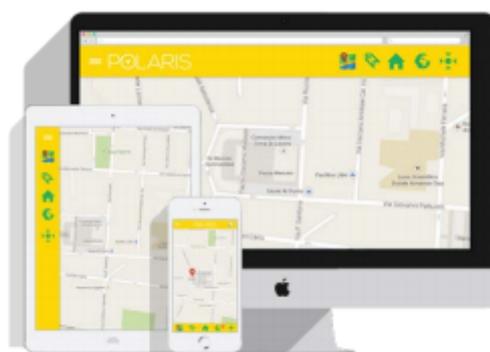
Sempre per quanto attiene alla fase di informazione del Piano Intercomunale, si è approntata una soluzione software (GEOURBA) basata su piattaforma web based per la gestione, la pubblicazione, la diffusione e la stampa di tutti i tipi di piani in piattaforma WEBGIS. Tale soluzione software basata su piattaforma opensource web based per la gestione dei dati GIS di protezione civile, integra i più conosciuti software di pubblicazione di dati geografici client/server alla gestione dei dati normativi, documentali e altro.

GEOURBA integra e realizza anche un portale per la modifica dei dati, condivisi e pubblicati, per avere maggiore autonomia e competenza da parte dell'ufficio per la risoluzione di problemi legati alla gestione del territorio, sia tra uffici ed enti che verso i cittadini e professionisti.

Il sistema permette la gestione, la modifica, la pubblicazione, la condivisione e la stampa di dati cartografici georiferiti. GEOURBA verrà collegato al portale del comune per la visualizzazione del piano a cittadini, volontari, tecnici e professionisti.

### 3.3.2 Informazione in Emergenza

Per la gestione dell'informazione alla popolazione durante le fasi di emergenza e anche per la consultazione durante i periodi di pace, si è previsto il ricorso ad un App dedicata che contenesse tutte le informazioni essenziali del Piano Intercomunale (POLARIS App).



POLARIS App è una web application (per smartphone o tablet ) che tramite informazioni geolocalizzate visualizza per i cittadini la propria posizione su mappa e indica il percorso utile al raggiungimento della via di fuga o delle aree di attesa prossime alla posizione, previste dal piano di emergenza di protezione civile. Inoltre è predisposto per inviare le notifiche di pre-allarme alla cittadinanza, gestisce comunicazioni di servizio gestite dall'Ente, geolocalizzando su mappa eventuali criticità alla circolazione o altro (es una strada chiusa al traffico, un problema alla circolazione o lavori in corso) POLARIS App si completa con una applicazione di backoffice per gestire le informazioni, le risorse a disposizione, anagrafica degli impianti a rischio o degli edifici di prima necessità (ospedali, case di cura altro) ed effettuare le comunicazioni, attraverso notifiche a tutti i terminali dei volontari e della cittadinanza.

L'applicazione lavora in sinergia con il sistema client di gestione delle emergenze (POLARIS Emergency Management) che, in dotazione agli uffici intercomunali. Si tratta di una piattaforma software web based per la gestione delle emergenze in ambito di protezione civile, che programma gli interventi e le azioni da compiere, raccogliendo tutte le informazioni ed organizzando gli interventi.

## UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL CALORE

(conv.01/2013 14 gennaio 2013)



### PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

---

Il sistema pianifica le attività da svolgere in caso di emergenza, gestendo i ruoli e i flussi informativi previsti tra i volontari, la centrale operativa e la cittadinanza, organizzando le loro attività e fornendo un supporto software per il rapido passaggio informativo di tutte le notizie utili alla buona organizzazione degli aiuti e dei soccorsi.

POLARIS EM organizza la gestione delle emergenze della protezione civile intercomunale, pianificando un protocollo delle attività, in linea con il metodo AUGUSTUS, definendo per tempo una procedura organizzativa, evitando di sovrapporre le operazioni di emergenza, informando per tempo i percorsi utili ed il contesto nel quale si svolge la criticità. I volontari della protezione civile, opportunamente formati, procederanno come avamposto informativo per la localizzazione delle emergenze e tramite una web application (per smartphone o tablet), potranno inviare informazioni, segnalazioni geolocalizzate, avvisi, foto e video alla centrale operativa che a sua volta indirizzerà i soccorsi sanitari, VVFF, forestali ecc..